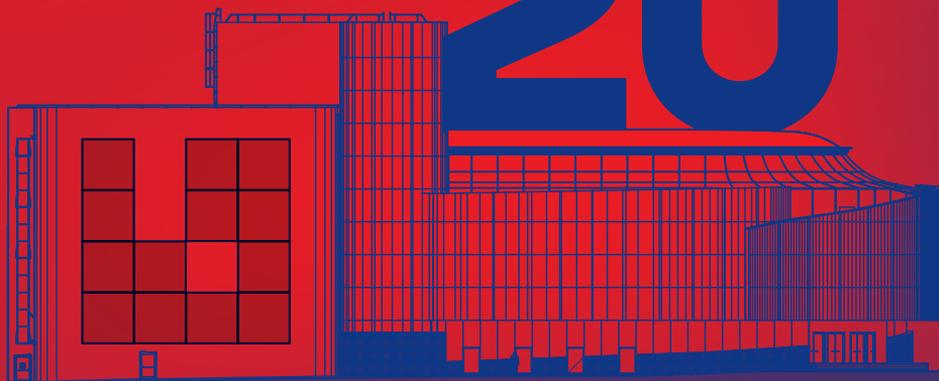


CONCERTO LIRICO
PER I 20 ANNI
DEL NUOVO TEATRO
A PORDENONE

G T V
P teatro verdi
pordenone

20



30 maggio 2025

**DANIELA
BARCELLONA** MEZZOSOPRANO

Orchestra della Fondazione
Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Alessandro Vitiello DIRETTORE

Giulia Alletto MEZZOSOPRANO

Simone Fenotti TENORE

venerdì 30 maggio 2025, ore 20.30

**DANIELA
BARCELLONA**

MEZZOSOPRANO

Orchestra della Fondazione Teatro Lirico
Giuseppe Verdi di Trieste

Alessandro Vitiello DIRETTORE

Giulia Alletto MEZZOSOPRANO

Simone Fenotti TENORE

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Sinfonia de *Le nozze di Figaro* K 492

Smanie implacabili da *Così fan tutte* K 588

Gaetano Donizetti (1797 – 1848)

Una furtiva lagrima da *L'elisir d'amore*

Giuseppe Verdi (1813 – 1901)

Condotta ell'era in ceppi da *Il trovatore*

Vincenzo Bellini (1801 – 1835)

Sinfonia da *Norma*

È serbata a quest'acciaro da *I Capuleti e i Montecchi*

Gioachino Rossini (1792 – 1868)

Una voce poco fa da *Il barbiere di Siviglia*

Gaetano Donizetti (1797 – 1848)

O mon Fernand da *La Favorite*

Francesco Cilea (1866 – 1950)

Il lamento di Federico da *L'Arlesiana*

Pietro Mascagni (1863 – 1945)

Intermezzo da *Cavalleria rusticana*

Voi lo sapete, o mamma da *Cavalleria rusticana*

Jules Émile Frédéric Massenet (1842 – 1912)

Thais Méditation

Ambroise Thomas (1811 - 1896)

Connais-tu le pays da *Mignon*

Giuseppe Verdi (1813 – 1901)

Sinfonia da *Nabucco*

O don fatale da *Don Carlo*

Note di sala

a cura di Alberto Massarotto

Il concerto per il 20° anniversario del nuovo Teatro Verdi di Pordenone è un omaggio all'opera lirica e, di conseguenza, all'amore in tutte le sue forme: passionale, struggente, proibito, tradito, eterno. La serata si apre al ritmo sostenuto della Sinfonia de *Le nozze di Figaro*, capolavoro strumentale che Mozart compose di getto in una sola notte a poche ore dalla prima esecuzione dell'opera, avvenuta il 29 aprile 1786 al Burgtheater di Vienna. La musica riflette l'intreccio serrato e folle, in cui donne e uomini si contrappongono nel corso di una giornata di passione travolgente, tra eventi drammatici e comici, in una coloratissima metafora delle varie fasi dell'amore. L'opera sancisce inoltre la prima collaborazione con il librettista Lorenzo Da Ponte, che darà alla luce la fortunata trilogia, coronata da *Così fan tutte*.

Qui i rapporti amorosi vengono messi alla prova da una serie di giochi e inganni innescati da Don Alfonso, mentre due giovani ufficiali sono pronti a scommettere sulla fedeltà delle loro fidanzate. Si inserisce a questo punto l'Aria di Dorabella *Smanie implacabili*, mentre la cameriera Despina espone le proprie idee sulla fedeltà maschile ed esorta la dama e sua sorella a far all'amor come assassine, avviando un divertente quanto arguto gioco di travestimenti.

Con Gaetano Donizetti, invece, l'attrazione amorosa si confonde con l'illusione. Così il povero Nemorino si vede inaspettatamente circondato da tutte le ragazze del paese, al punto da convincersi che l'elisir d'amore acquistato cominci a fare effetto, all'oscuro del fatto che nel frattempo si era diffusa la notizia che avrebbe ereditato una grossa fortuna da uno zio. La scena provoca la gelosia di Adina, le cui lacrime suscitano la commozione del giovane, che si esprime in *Una furtiva lagrima*, tra i momenti più toccanti dell'opera.

Ne *Il trovatore* di Giuseppe Verdi, accecato dal desiderio di vendetta, l'amore si macchia di sangue. Una giovane gitana, figlia di una donna fatta ardere sul rogo dal conte di Luna con l'accusa di stregoneria (*Condotta ell'era in ceppi*), rapisce uno dei due figli del conte, Manrico, per gettarlo sul rogo della madre. In preda al delirio, però, confonde i bambini e brucia vivo il proprio figlio, salvando Manrico che da quel momento crescerà come se fosse figlio suo. Quando la madre racconterà la storia a Manrico, l'uomo teme di non essere il vero figlio di Azucena e le chiede di conoscere la propria identità.

Sin dalla Sinfonia di *Norma*, l'opera di Vincenzo Bellini resa celebre dalla divina Maria Callas, la musica riporta l'ascoltatore al tempo dei Celti, nella sacra foresta dei Druidi. Norma è una sacerdotessa, si è consacrata a Dio, ma tradisce la sua vocazione per amore. Il dramma interiore risiede in questa scissione: da una parte vi è la dignità e la ieraticità della sacerdotessa, dall'altra, una donna tormentata dall'amore, dall'affetto filiale, e infine dalla gelosia. Nella Verona del XIII secolo, invece, Bellini ritrae gli scontri tra *I Capuleti e i Montecchi* che fanno da sfondo all'amore segreto tra Romeo e Giulietta. L'uomo aveva ucciso il figlio di Capello, e Tebaldo intende vendicarlo per celebrare il suo matrimonio con Giulietta (*È serbata a questo acciario*).

Nella Siviglia di Gioachino Rossini, il conte d'Almaviva si invaghisce della bella Rosina, la quale però vive praticamente prigioniera del tutore Don Bartolo, gelosissimo e intenzionato a sposarla, ma più per convenienza che per vero amore. Finalmente felice di essere riuscita a stabilire un contatto con il giovane che le fa la corte (*Una voce poco fa*), sarà il celebre barbiere Figaro a far da messaggero tra i due innamorati. *La Favorite*, il Grand-Opéra di Gaetano Donizetti, inscena il triangolo amoroso tra Léonor, Fernand e il re. L'appartenenza dei protagonisti ad una classe sociale cui non è consentito esprimere apertamente le proprie emozioni, decreterà il destino tragico di Léonor.

Convinta che il re abbia intenzione di sposarla, si accorge presto che la promessa non viene mai mantenuta: Léonor diventa così la sua amante, tollerata malvolentieri dalla corte. Abbandonato il convento, il novizio Fernand dichiara il suo amore per Léonor al re che, con freddo calcolo, decide di farli sposare. A questo punto Léonor confessa il suo passato di amante (*O mon Fernand*). La situazione degenererà e la sofferenza corroderà i sentimenti dei due giovani fino al tragico finale.

La fortuna de *L'Arlesiana*, melodramma di Francesco Cilea, è in gran parte dovuto a *Il lamento di Federico*. Follemente innamorato della ragazza, che non comparirà mai in scena, Federico è costretto a rinunciare al matrimonio a causa di Metifio, che vanta un diritto sulla giovane esibendo alcune lettere d'amore scritte dall'Arlesiana. Proprio quando credeva di aver superato le difficoltà del passato, ricompare Metifio a risvegliare in lui la passione e la gelosia per l'amata di un tempo. Solo il gesto estremo porrà fine a tutte le sue sofferenze.

Tra le pagine sinfoniche più celebri della storia del melodramma, al punto da risuonare nei contesti più disparati, l'Intermezzo tratto da *Cavalleria rusticana* si presenta come una dolcissima melodia dall'innata potenza evocativa e di grande afflato lirico. Tratta dalla novella di Verga, l'opera musicale più celebre del livornese Pietro Mascagni si traduce in una tragica vicenda d'amore. In un paesino siciliano, Turiddu amoreggia con Santuzza per vendicarsi di Lola che, durante il periodo di leva, ha preferito il carrettiere Alfio (*Voi lo sapete, o mamma*). Ma Lola lo attrae di nuovo e Santuzza, gelosa, denuncia la tresca ad Alfio, che uccide il rivale in un duello rusticano.

Al pari della precedente pagina sinfonica, anche *Méditation* è tra gli Intermezzi operistici più eseguiti, così da conoscere innumerevoli trascrizioni per le combinazioni strumentali più disparate. Nell'omonima opera di Jules Massenet, la bella *Thaïs* conduce una vita lussuosa e per questa viene avvicinata dal monaco Athanaël che cerca di convincerla a trovare la salvezza attraverso Dio.

È durante il periodo di riflessione scatenato da questo incontro che l'orchestra esegue *Méditation*. Ed è proprio grazie a questa pagina sinfonica che Thaïs seguirà Athanaël nel deserto.

Ispirata a un romanzo di Goethe, l'Opéra-comique di Ambroise Thomas vede il ricco studente Wilhelm Meister correre in soccorso alla piccola Mignon, sfruttata da una compagnia di zingari. Quando il giovane le chiede informazioni, la piccola risponde in modo misterioso, dato che non conosce la sua età e che ricorda solo di essere stata portata in un paese soleggiato, probabilmente l'Italia. A questo punto Mignon canta la celebre aria *Conosci il paese dove fiorisce l'arancio? (Connais-tu le pays?)*. Commosso dalla storia, Wilhelm Meister offrì la libertà a Mignon.

Terza opera di Giuseppe Verdi, nonché primo dei numerosi trionfi che segnarono la sua lunga carriera, *Nabucco* narra il conflitto tra Ebrei e Nabucodonosor, re di Babilonia, divenendo negli anni il simbolo senza confini della liberazione dei popoli oppressi. Temi di potere, fede e amore si intrecciano sin da subito nella Sinfonia di quest'opera che ha segnato una svolta nel melodramma italiano, all'interno della quale viene esposto la melodia *Va' Pensiero*, che rappresenta la fermezza degli Ebrei di fronte alla persecuzione, seguito dal tema della maledizione di Ismaele.

Infine, nel mastodontico Grand-Opéra che è *Don Carlo* di Verdi, Filippo II di Spagna accusa la moglie di adulterio. Ma la Principessa Eboli confessa di essere stata lei a rubare lo scrigno e a consegnarlo a Filippo, accecata dalla rabbia per l'amore non corrisposto da Carlo. Rimasta sola, Eboli maledice la bellezza che il cielo le ha donato (*O don fatale*), prima di decidere di rinchiudersi per sempre in convento.



foto di Fabio Parenzan

DANIELA BARCELLONA

Daniela Barcellona è nata a Trieste, dove ha compiuto studi musicali e vocali sotto la guida di Alessandro Vitiello. Dopo aver debuttato come protagonista nel *Tancredi* al Rossini Opera Festival di Pesaro nel 1999, si è affermata come interprete di riferimento dei ruoli “en travesti”, che da allora porta nei più prestigiosi teatri al mondo. Insignita del Premio Abbiati, ha collaborato con direttori quali Abbado, Barenboim, Muti, Chailly, Pappano e registi come McVicar, Carsen, Ronconi, Michieletto e Martone.

In Italia è stata acclamata, tra i tanti, al Teatro alla Scala (*Europa riconosciuta*, diretta da Muti, *Iphigénie en Aulide*, *Il viaggio a Reims*, *Falstaff*, *Les Troyens*), al Rossini Opera Festival (*Semiramide*, *Bianca e Falliero*, *Adelaide di Borgogna*, *Sigismondo*), al Festival dei Due Mondi di Spoleto, all'Arena e al Filarmonico di Verona (*Aida*, *L'Italiana in Algeri*), al San Carlo di Napoli (*Orfeo ed Euridice*), al Maggio Musicale Fiorentino. All'estero è stata ospite dei Berliner Philharmoniker (*Requiem* di Verdi), del MET di New York (*Norma*, *La donna del lago*), della Bayerische Staatsoper di Monaco (*L'Italiana in Algeri*, *Semiramide*), del Liceu di Barcellona (*Semiramide*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*, *Adriana Lecouvreur*), della Staatsoper Unter den Linden di Berlino (*Falstaff* diretto da Barenboim e firmato da Martone) e altri. Ha cantato la *Messa da Requiem* di Verdi con la Chicago Symphony Orchestra diretta da Muti, al Circo Massimo per Myung-Whun Chung, e nel 150° anniversario del *Requiem* con Coro e Orchestra del Teatro alla Scala; la *Nona Sinfonia* di Beethoven all'Arena di Verona.

Tra i ruoli recenti: Federica in *Luisa Miller* (Opera di Roma); Mrs. Quickly in *Falstaff* (Staatsoper Berlin, diretto da Mehta e regia di Martone; Festival d'Aix-en-Provence e Opéra de Lyon, regia di Kosky; Real di Madrid); Laura (*Gioconda*, Teatro alla Scala); Marguerite (*Damnation de Faust*, San Carlo); Eduardo (*Eduardo e Cristina*, Rossini Opera Festival). Nel 2025 ha cantato nella prima assoluta de *Il nome della rosa* di Filidei alla Scala (regia di Michieletto), in *Aida* al Teatro Colón di Buenos Aires e in *Tristan und Isolde* all'ABAO Bilbao Opera. Numerosi i riconoscimenti ricevuti, tra cui l'International Opera Award, il Rossini d'Oro e l'Olivier Award. La sua discografia comprende opere di Scarlatti, Pergolesi, Rossini, Meyerbeer, Berlioz, oltre al *Requiem* di Verdi con Claudio Abbado e i Berliner Philharmoniker e l'incisione integrale di *Semiramide* edita da Opera Rara.



foto di Fabio Parenzan

ALESSANDRO VITIELLO

Triestino, si è diplomato in pianoforte, con il massimo dei voti, sotto la guida del M° Lorenzo Baldini; successivamente, affronta lo studio della direzione d'orchestra, presso l'Accademia Swarowsky di Milano, con il M° Maurizio Dones. Dopo un periodo di perfezionamento con il M° Gianluigi Gelmetti, di cui è stato assistente presso la Sydney Symphony Orchestra, che lo porta ad affrontare il repertorio rossiniano e sinfonico dell'ottocento e del novecento, completa la sua formazione quale effettivo della prestigiosa Accademia Chigiana di Siena.

La sua formazione prevalentemente operistica, basata anche sulla collaborazione con i più celebri cantanti in ambito internazionale (quali Mariella Devia, Jose Bros, Barbara Frittoli, Daniela Barcellona, Juan Diego Florez e Ildebrando D'Arcangelo, solo per nominarne alcuni), gli consente di avviare una brillante carriera che lo porta ad esibirsi nei teatri e nelle sale da concerto più prestigiose, come il Gasteig di Monaco di Baviera, il Palaix des Beaux-Arts di Bruxelles, la Washington Opera House, il Teatro alla Scala di Milano, la Tokyo Opera City Concert Hall, l'Opera di Tenerife, il Liceo di Barcellona, la Brucknerhaus di Linz, il Teatro dell'Opera di Santiago del Cile, il Teatro Comunale di Bologna, la Tchaikovsky Hall di Mosca, la Konzerhaus di Berlino, il Theatre des Champs Elysees di Parigi, la Royal Albert Hall di Londra ed il Palacio Euskalduna di Bilbao, partecipando inoltre alle stagioni sinfoniche della Konzerthaus di Baden-Baden, Francoforte, Regensburg, Ingolstadt e Mannheim.

Negli ultimi anni ha affrontato titoli quali la *Norma*, *i Puritani* ed *i Capuleti e i Montecchi* di Bellini, *La Favorite* di Donizetti, *Il barbiere di Siviglia*, *la Semiramide*, *la Cenerentola* ed il *Guillaume Tell* di Rossini, il *Don Giovanni* e *l'Entführung aus dem Serail* di Mozart e la *Traviata* di Giuseppe Verdi; oltre al repertorio belcantistico e romantico, ha diretto con successo titoli prettamente veristi, quali la *Cavalleria rusticana* di Mascagni ed *i Pagliacci* di Leoncavallo. Partecipa regolarmente a numerose Masterclass di canto quale docente di tecnica vocale e, dal 2018, è professore onorario presso la cattedra di alto perfezionamento operistico del Conservatorio di Stato di Pechino. I prossimi impegni lo vedranno sul palcoscenico del Teatro Olimpico di Vicenza per le *Nozze di Figaro* di Mozart.



GIULIA ALLETTO

Giulia Alletto (1999), mezzosoprano, si diploma con il massimo dei voti, lode e menzione speciale in Canto Lirico.

Debutta nel 2019 come Annina ne *La Traviata* (Teatro dell'Unione, Viterbo). Successivamente interpreta Angelina (*La Cenerentola*, produzione Europa InCanto) in teatri come il San Carlo di Napoli e l'Auditorium della Conciliazione di Roma; Cherubino (*Le Nozze di Figaro*, Teatro Mancinelli di Orvieto); Papagena (*Il flauto magico*, tournée AsLiCo 2023) in teatri prestigiosi tra cui il Sociale di Como, Regio di Parma, Arcimboldi di Milano e Sferisterio di Macerata.

Nel 2023 interpreta Rosina (*La Bottega di Figaro*, Teatro Verdi di Pisa). Nel 2024 frequenta l'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, dove debutta in *Phaedra* di Britten, *Giovanna d'Arco* di Rossini e *Poème de l'amour et de la mer* di Chausson.

È Rosina ne *Il Barbiere di Siviglia* presso il Teatro Carlo Felice (regia di D. Michieletto), e qualche mese dopo Angelina al Teatro dell'Opera di Bucarest (direzione di Alessandro Vitiello) e al Sabbioneta Opera Festival. Si esibisce in recital per il Teatro Grande di Brescia, nel *Gloria* di Vivaldi per Palermo Classica, *Magnificat* di Bach con l'orchestra sinfonica Rossini, *Stabat Mater* di Vivaldi con la Y. M. E. Orchestra, e in concerti con l'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro.

Nel 2024 è Katchen nel *Werther* presso il Teatro Comunale di Bologna, e nel 2025 viene ammessa all'Accademia del Belcanto Rodolfo Celletti.

Interpreta Il Teatro nella nuova opera *Opera, Amore* di Federico Gon del Maggio Musicale Fiorentino e Rosina al Piccolo Teatro Regio di Torino.

In estate 2025 sarà Roggiero nel *Tancredi* di Rossini al Festival della Valle d'Itria.



SIMONE FENOTTI

Simone Fenotti, classe 2000, si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio A. Boito di Parma.

Ha completato la sua formazione alla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna (2023) e all'Accademia Rodolfo Celletti di Martina Franca (2025).

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Paolo Silveri al Concorso Toti dal Monte, il 2° Premio al Concorso van Westerhout (2023) e il premio miglior giovane cantante al Concorso Tosti. Tra i suoi ruoli principali, Fenotti ha interpretato Nemorino nell'*Elisir d'amore* al Teatro Comunale Bologna, Alfredo nella *Traviata* a Karaganda, Rinuccio al Teatro Grande di Brescia.

Ha cantato in *Faust* di Gounod alla Fabrique Opéra di Grenoble e partecipato al concerto per i 90 anni di Leone Magiera a Modena. Nel ruolo del titolo canta *il Don Chisciotte* di G.B.Martini al Teatro Massimo di Palermo.

In estate prenderà parte al Festival della Valle d'Itria dove sarà fra i protagonisti della rara produzione dell'opera *Owen Wingrave* di B. Britten.



foto di Fabio Parenzan

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste è un complesso stabile fin dal 1944, quando assunse il nome di Filarmonica Triestina; poi, nel 1964, ha preso il nome del Teatro in cui opera. È quindi dai tempi dell'immediato dopoguerra che la sua attività non conosce soste.

Il suo organico è in grado di eseguire il più vasto repertorio lirico, sinfonico, operettistico ed è stata via via guidata da direttori che da soli stanno ad indicarne l'alto livello professionale: Herbert von Karajan, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Paul van Kempen, Thomas Schippers, Mario Rossi, Carlo Maria Giulini, Laslo Somogyi, Leonard Bernstein, Sergiu Celibidache, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Gary Bertini, Gustav Kuhn, Stefan Anton Reck, Pinchas Steinberg, Bruno Campanella, Nello Santi, Gianluigi Gelmetti, Donato Renzetti, e altri ancora.

A più riprese è stata invitata ad esibirsi fuori sede e tra le tappe più importanti vanno ricordate la Stagione Lirica Italiana a Parigi nel 1957, il Festival Busoni a Empoli nel 1958, la Stagione a Wiesbaden nel 1969, i cicli sinfonici in Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria. Significativa la sua partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto dai tempi della sua fondazione e, senza interruzioni, dal 1958 al 1969.

Di radici profonde è anche l'impegno alla diffusione della cultura musicale in Friuli Venezia Giulia. Da molti anni il Teatro Verdi è presente in diverse città: da Udine a Gorizia, a Pordenone e in altri centri della Regione, sia con il suo organico al completo che con i suoi validissimi solisti e le formazioni di tipo cameristico.

Nel 2014 ha inaugurato la stagione d'opera alla Royal Opera House di Muscat (ROHM) con una produzione di grande successo, il *Macbeth* di Verdi, un'opera indimenticabile che ha lasciato un indelebile ricordo dopo che il sipario è sceso (dalla rivista *Times of Oman's*).

Nel 2016 ha inaugurato la Dubai Opera con il concerto d'apertura eseguito dal tenore Placido Domingo e con le opere liriche *Les pêcheurs de perles* e *Il barbiere di Siviglia*, due produzioni realizzate dalla Fondazione stessa.

L'Orchestra del Teatro Verdi è presente nei cataloghi discografici con le *Sinfonie* di Mendelssohn, di Schumann e con l'integrale delle *Sinfonie* e lo *Stabat Mater* di Dvorak (per la Erresse) dirette rispettivamente da Lü Jia e da Julian Kovatchev.

Oltre alle ormai storiche incisioni delle sue partecipazioni ai primi *Festival dei Due Mondi* di Spoleto negli anni Cinquanta e Sessanta, il repertorio dell'Orchestra del Teatro Verdi include anche varie interpretazioni live del repertorio operistico, tra le quali: *Il Campiello* di Wolf Ferrari, *La Straniera* di Bellini (per la Fonit-Cetra/ Ricordi), *Attila* e *Stiffelio* di Verdi (per l'etichetta Dynamic), *Ginevra di Scozia* di Simon Mayr (per l'Opera Rara), un DVD di *Tancredi* di Rossini, de *I Cavalieri di Ekebù* di Riccardo Zandonai e un CD di *Lohengrin* di Wagner.

La battaglia di Legnano di Giuseppe Verdi è inserita in DVD nel cofanetto *Tutto Verdi The Complete Operas* edito da Unitel Classica in occasione delle celebrazioni per i 200 anni della nascita del compositore.

2015→2025

Dieci anni di grande musica europea

**Gustav
Mahler
Jugend-
Orchester
2025**

Duomo di Venzone
venerdì 13 giugno – ore 20.30

**GUSTAV MAHLER
JUGENDORCHESTER
CHRISTIAN BLEX** DIRETTORE

MUSICHE DI Bach, Boulez, Zimmermann,
Mendelssohn-Bartholdy

Ingresso gratuito.
È consigliata la prenotazione.

Duomo di Valvasone
giovedì 14 agosto – ore 20.30

**GUSTAV MAHLER
JUGENDORCHESTER
CHRISTIAN BLEX** DIRETTORE

MUSICHE DI Gabrieli, Mozart,
Bruckner, Mozart

Ingresso gratuito.
È consigliata la prenotazione.

Teatro Verdi Pordenone
martedì 17 giugno – ore 20.30

**GUSTAV MAHLER
JUGENDORCHESTER
CHRISTOPH
ESCHENBACH** DIRETTORE
**MATTHIAS
GOERNE** BARITONO

MUSICHE DI Bach, Adams, Beethoven

Biglietti: in vendita online e in Biglietteria

**GUSTAV MAHLER
JUGENDORCHESTER
MANFRED HONECK** DIRETTORE
RENAUD CAPUÇON VIOLINO

Teatro Verdi Pordenone
martedì 2 settembre – ore 20.30

MUSICHE DI Korngold, Čajkovskij

mercoledì 3 settembre – ore 20.30

MUSICHE DI Mozart, Bruckner

Biglietti: in vendita online e in Biglietteria

www.teatroverdi.pordenone.it